

MONTAGNA

Come recuperare i terreni e fabbricati abbandonati

IL PROGETTO Banca della Terra è stato pensato dalla Regione Toscana per recuperare alle attività agroalimentari tutti quei terreni e fabbricati che erano stati abbandonati: uno strumento importante per dare la terra ai giovani che vogliono fare gli agricoltori ma non hanno i mezzi per procurarsela. Se ne parlerà sabato, alle 17.30, nella BiblioAgorà del circolo Arci Agorà di Pietrabuona, in via Mammianese Nord 100, insieme al sindaco Oreste Giurlani, al consigliere regionale Marco Niccolai ed a Maurizio Procissi, di Coldiretti. Molti i bandi pubblicati dal 29 novembre 2013, quando il progetto è stato avviato ufficialmente, che hanno reso disponibili lotti di diverso tipo: molti di soli terreni incolti, altri di soli fabbricati, altri ancora che mettono in concessione sia fabbricati che terreni; nelle provincie di Siena, Arezzo, Pisa, Prato, Firenze e Grosseto, messa a bando anche la concessione per terreni e fabbricati di proprietà pubblica, gran parte dei quali già assegnati. La Banca della Terra rientra in un progetto che, dopo la nascita dell'Ente Terre Regionali Toscane, mira ad attuare il riordino e la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale pubblico. Ai giovani agricoltori è data la priorità nell'assegnazione dei terreni ed il pagamento del canone di affitto sarà scalare nel tempo, per offrire la possibilità di avviare con tranquillità un proprio progetto. Anche i privati possono mettere a disposizione la terra che non coltivano, come conferma la legge regionale 80/20129.

